

il Resto del Carlino

BOLOGNA

Domenica 16 ottobre 2011

www.ilrestodelcarlino.it/bologna
e-mail: redazione.cronaca@ilcarlino.net
spe.bologna@speweb.it



ARTIGLI DI VELLUTO

A sinistra, Lia Gusso coccola un cucciolo di tigre
A destra, la studentessa amica degli animali con Gheo, il ghepardo che, quando incontra qualcuno che gli va a genio, si mette a fare le fusa come un gattone



Lia, la studentessa che piace alle tigri

Farà la veterinaria e intanto stringe amicizia con gli ospiti del parco per felini

di PIER LUIGI TROMBETTA

— PERSICETO —

VIVERE tra tigri, leoni, ghepardi e puma. Lo fa Lia Gusso, una studentessa di veterinaria di Persiceto. Che da un paio di anni è volontaria al Tiger experience, un parco dedicato ai grandi felini in provincia di Venezia.

«Durante la mia carriera universitaria — racconta Lia — ho spesso pensato in segreto quale potesse essere il mio sogno nel cassetto una volta laureata. E sognavo ad occhi aperti di poter accarezzare leoni, tigri, leopardi. Due anni fa venni in contatto con il parco e ci fu la svolta della mia vita. Fu così che iniziai a 'tartassarlo' di mail e telefonate. Alla fine Luana (moglie di Gianni e direttrice del parco) mi diede il benestare».

Il Tiger experience nasce come centro privato dedicato ai grandi felini. Alcuni animali arrivano perché detenuti scorrettamente da proprietari inesperti. Come

Leo il leone strabico, che veniva tenuto per gran parte del giorno dentro una cassa da un fotografo ed usciva solamente per le foto. Altri animali invece nascono direttamente dentro la struttura e altri ancora approdano grazie a scambi effettuati con parchi. Una pratica importante per ridurre il

tasso di consanguineità degli animali.

«**AL TIGER** — continua la studentessa — ho assistito al parto di un puma, di una tigre, di una leonessa e di un leopardo. Il primo parto fu quello di Ashley, la femmina di puma. Era poco più di un

mese che lavoravo come volontaria. Ashley mi concesse di rimanerle vicino durante un momento così delicato. Ashley mi dimostrò da quel giorno di fidarsi ciecamente di me, mi permetteva di prendere giornalmente i piccoli perché ne monitoravamo la crescita». E poi c'è Circe, un leopardo

femmina, dal carattere assai burbero. Il caratteraccio è dovuto in gran parte ad un passato non troppo felice. Lia ha pensato quindi di avvicinarsi al suo recinto tutti i giorni che era al parco nello stesso punto facendo sempre le stesse cose. Oggi Circe è sempre un animale difficile ma si fa accarezzare. E ancora Gheo, un ghepardo che Lia definisce strepitoso. Se uno gli va a genio comincia a fare le fusa talmente forte che sembra un trattore. La volontaria ha contribuito a guarirlo da una gastrite.

«Il rapporto che abbiamo creato con i felini — continua la ragazza — ci consente di riuscire a trattarli talvolta come 'piccoli' animali. Cerchiamo di passare più tempo possibile con ognuno di loro, dedicandoci a ciò che ognuno di loro predilige. Non credo che esistano animali 'cattivi', penso piuttosto che esistano persone che non li sanno interpretare. Molte volte gli animali danno molti avvertimenti prima di attaccare. Ma talvolta siamo noi a non vederli».